

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Ciclo idrico

Il progetto per la tutela del più grande bacino d'acqua dolce italiano

Depuratore del Garda, ora Verona accelera: «Il tempo stringe, Brescia decida in fretta»

A ottobre partono i lavori sulla sponda veronese Gelmini: «Serve una scelta condivisa in tempi rapidi»

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

Verona accelera. E chiede di fare altrettanto a Brescia, ancora alla prese con la scelta su dove collorare il depuratore per la sponda bresciana del Garda. In riva all'Adige, invece, sono pronti a partire: il 4 maggio scadrà il bando europeo per il primo lotto dei lavori del nuovo collettore veronese e, salvo ricorsi, i cantieri dovrebbero iniziare a ottobre. «Verona corre, mi auguro che anche a Brescia si possa arrivare a una scelta condivisa ma soprattutto definitiva in tempi rapidi» spiega la ministra Maria Stella Gelmini intervenendo «in qualità di presidente della comunità del Garda» alla presentazione del progetto veronese, nella sala consiglio della Provincia di Verona. Il tempo, infatti, «stringe».

Il progetto. Le attuali condizioni delle tubazioni, posate a partire dagli anni '70, sono «critiche» in più punti, spiegano i vertici di AGS (Azienda Gardesana

Servizi), il gestore del servizio idrico nei venti Comuni del Benaco veronese. «Il Garda rappresenta il 40% dei bacini d'acqua dolce italiani - ricorda Gelmini - È un patrimonio da preservare. Abbiamo il dovere di consegnarlo integro alle future generazioni. Non possiamo sottovalutare l'usura delle attuali condotte, mettendo a rischio la qualità delle acque del lago». Per questo da anni si lavora su un nuovo sistema di depurazione. Oggi entrambe le sponde convogliano i loro scarichi al depuratore di Peschiera, anche attraverso la condotta sublacuale che porta i reflui dell'alto lago bresciano da Toscolano a Torri. Il nuovo sistema separerà le due sponde e ha tra gli obiettivi quello di eliminare tutte le condotte sublacuali: Verona, Sirmione e Desenzano resteranno collegati all'impianto di Peschiera, oggetto di un revamping; la sponda bresciana dovrà invece realizzare uno o più nuovi depuratori. Nel 2019 Uni-

versità di Brescia e Acque Bresciane individuano nel doppio depuratore di Gavardo e Montichiari la soluzione migliore. Dopo la «mozione Samico» approvata dal consiglio provinciale nel novembre scorso (in base alla quale i depuratori vanno realizzati nei territori che vanno a servire) è stata individuata anche l'alternativa di Lonato del Garda. Nei prossimi venti giorni andrà presa una decisione visto che il 18 maggio tornerà a riunirsi la cabina di regia del Ministero.

Le scelte. Ministero che a fine 2016 ha stanziato 100 milioni per il progetto, a fronte di un costo stimato in 240 per entrambe le sponde. Gelmini ricorda l'impegno dei parlamentari bresciani e veronesi durante la scorsa legislatura per recuperare le risorse statali (60 milioni per Brescia, 40 per Verona). «Verona è stata più veloce - spiega la mini-

stra - ma anche Brescia è al lavoro. Questa sarà una settimana importante perché si riuniranno diversi tavoli per addivenire alla scelta migliore sul depuratore. È importante non disperdere le risorse stanziate anche in vista del futuro Recovery Plan che ha nell'ambiente e nella sostenibilità misure strategiche».

Insomma, va bene il confronto. Ma il momento delle scelte

HANNO DETTO



Mariastella Gelmini
Ministro Affari Regionali.
«Verona è stata più veloce, confido che anche Brescia possa arrivare velocemente a una soluzione condivisa. Questa sarà una settimana importante. Non dobbiamo disperdere le risorse stanziate anche in vista del futuro Recovery Plan».



Angelo Cresco
Azienda Gardesana Servizi
«Questa è una giornata storica, da sogno che era diventato obiettivo oggi possiamo dire che il nuovo collettore è realtà. Faccio appello agli amici bresciani: superate in fretta le liti da cortile che rischiano di ritardare il completamento dell'opera. Ne va della salute del Garda».



Garda. Una visione dall'alto con il Mincio e il depuratore di Peschiera



A Verona. Mariastella Gelmini alla presentazione del progetto di AGS

si avvicina. Anche perché Verona non aspetta. Il progetto scalligero è stato suddiviso in otto lotti, compreso il potenziamento di Peschiera. In tutto vale 116 milioni di euro, con contributi pubblici di 44,5 milioni (Stato, Regione, Provincia) e il resto finanziato (per ora) dalle bollette, come tutti gli investimenti nel ciclo idrico, anche se si spera nel Recovery. «Questa è una giornata storica perché da un sogno che era diventato un obiettivo, oggi possiamo dire che il nuovo collettore è realtà» dice il presidente di AGS Ange-

lo Cresco. «A ottobre partiremo con i lavori del primo tratto, ma siamo pronti a realizzare anche gli altri». Poi l'appello ai bresciani: «Spero che risolvano in fretta i dubbi e superino le liti da cortile che rischiano di ritardare il completamento dell'opera». La depurazione del Garda deve essere una «priorità nazionale» rilancia Gelmini. La partenza di Verona è «un segno di fiducia per i territori», vista l'importanza del lago, ambientale, ma anche economica (basti pensare al turismo). Insomma, «Verona corre, ora tocca a Brescia». //

E il Recovery potrebbe finanziare l'opera

I costi

■ I costi stimati per il nuovo sistema di depurazione del Garda si aggirano attorno ai 240 milioni di euro per entrambe le sponde del lago: 116 per la sponda veronese, dove saranno realizzati 55 chilometri di nuove condotte, oltre al potenziamento del depuratore di Peschiera (per 8 milioni di euro); il resto per quella bresciana, ma in questo caso per il detta-

to la presidente della commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera Alessia Rotta - meritava e merita di essere considerato a livello nazionale». Il nuovo sistema di depurazione è «un'opera strategica» non solo per il Garda, ma per l'intero Paese. «Abbiamo già dimostrato di saper spendere, rapidamente, stando nei tempi e nelle regole, le risorse che ci vengono assegnate e sulla base di queste evidenze ne chiederemo di nuove».

Ma a maggior ragione Brescia deve fare in fretta. Le risorse del Recovery, ricorda la vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti, «vanno impegnate entro il 2023 e spese entro il 2026. Il collettore non

può più aspettare, ne va dell'economia e del turismo non solo del Garda da del Veneto, della Lombardia e del Trentino».

Sul tema Recovery Maria Stella Gelmini resta prudente: «Oggi (ieri, ndr) il Piano sarà presentato dal presidente Draghi al Parlamento, mercoledì si terrà la conferenza Stato-Regioni. Non finisce tutto il 30 aprile. Anzi. Vi sarà poi la fase di attuazione. Il Piano è particolarmente attento ai temi ambientali e della transizione green, si potranno intercettare le risorse partecipando ai bandi. Intanto però bisogna usare al meglio i finanziamenti che già ci sono. È l'ora di partire». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO